



Ministero dell'Interno
Commissione Territoriale per il Riconoscimento
della Protezione Internazionale di Salerno
- Sezione di Napoli -

Prefettura di Napoli – Via Amerigo Vespucci, 172 – 80142 NAPOLI – Tel. 081 7943762
E-mail certificata: rifugiati.napoli.sezione1@pec.interno.it

II

Nella seduta del giorno /2023

LA SEZIONE DI NAPOLI

VISTI gli atti relativi alla richiesta di riconoscimento della protezione internazionale presentata da

nata il: in Sri Lanka; di
nazionalità: Sri Lanka

VISTA la Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, ratificata con Legge 24 luglio 1954, n. 722, e il relativo protocollo adottato a New York il 31 gennaio 1967, n. 95;

VISTO il Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 30 luglio 2002, n. 189;

VISTO il Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n. 251 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 2015, n.21;

VISTA la Legge 1 dicembre 2018, n. 132;

VISTA la Legge 18 dicembre 2020, n. 173;

VISTA la Legge 5 maggio 2023, n. 50;

ACQUISITA la motivata proposta del relatore, che tiene conto di quanto emerso nel corso dell'audizione individuale, alla luce della documentazione agli atti e in esito ad esame collegiale;

CONSIDERATO che la richiedente in sede di audizione, svolta in lingua cingalese, ha dichiarato quanto segue a fondamento della sua richiesta di protezione:

- di essere cittadina dello Sri Lanka;
- di essere nata a e di avere vissuto anche a ;
- di appartenere all'etnia cingalese e di praticare la religione buddhista;
- di parlare anche un po' di ebraico ed italiano;



Ministero dell'Interno
Commissione Territoriale per il Riconoscimento
della Protezione Internazionale di Salerno
- Sezione di Napoli -

Prefettura di Napoli – Via Amerigo Vespucci, 172 – 80142 NAPOLI – Tel. 081 7943762
E-mail certificata: rifugiati.napoli.sezione1@pec.interno.it

- di aver frequentato la scuola per undici anni nel Paese di origine;
- di avere lavorato in una fabbrica nel proprio Paese di origine;
- di avere una famiglia d'origine composta dalla madre, una sorella maggiore, due fratelli maggiori;
- di essere sposata e di avere un figlio;
- di avere contatti con i propri familiari nel Paese di origine;
- di essersi sposata nel 2001 e di avere avuto problemi con suo marito poiché quest'ultimo non voleva figli e l'ha costretta ad abortire per due volte;
- di essere andata a lavorare in Israele per mantenere suo marito per alcuni anni e che, al ritorno, ha scoperto che suo marito aveva una relazione extraconiugale;
- che suo marito ha cominciato ad essere violento ed a minacciarla di sequestrarle il passaporto;
- di avere deciso di andare via di casa per recarsi dalla madre e, successivamente di nuovo in Israele nel 2012 e di essere stata infastidita comunque da suo marito che le chiedeva continuamente denaro;
- di avere ricevuto minacce di morte da suo marito;
- di avere deciso per questo motivo di non fare più ritorno in Sri Lanka;
- di essere giunta in Italia nell'ottobre 2021;
- di temere, in caso di rientro nel proprio Paese di origine, di essere uccisa da suo marito;

DATO ATTO che la richiedente ha prodotto la seguente documentazione a sostegno della domanda di protezione internazionale:

- documentazione lavorativa relativa all'impiego con [REDACTED] in via [REDACTED] [REDACTED] come colf a tempo indeterminato a far data dal [REDACTED] 2023;
- documentazione medica attestante una sindrome ansioso depressiva;
- certificato di residenza;

PREMESSO che il riconoscimento dello *status* di rifugiato è subordinato alla sussistenza delle condizioni individuate nell'articolo 1(A) della Convenzione di Ginevra del 1951;

CONSIDERATO che le dichiarazioni rese dalla richiedente sugli elementi principali della domanda d'asilo presentata, alla luce dell'esame delle fonti visionate da questa Sezione, ai fini della valutazione dell'istanza di protezione internazionale in parola, sono apparse:

- *credibili e pertanto accettate* segnatamente agli elementi relativi alla cittadinanza srilankese;
- *credibili e pertanto accettate* le dichiarazioni rese dalla richiedente circa la ragione per la quale la stessa ha lasciato lo Sri Lanka, segnatamente agli elementi relativi alle violenze subite dal marito e dai suoi familiari. L'istante, infatti, ha reso in maniera vivida il racconto,



Ministero dell'Interno
Commissione Territoriale per il Riconoscimento
della Protezione Internazionale di Suborno
- Sezione di Napoli -

Prefettura di Napoli – Via Amerigo Vespucci, 172 – 80142 NAPOLI – Tel. 081 7943762
E-mail certificata: rifugiati.napoli.sezione1@pec.interno.it

descrivendo nei dettagli, e in maniera internamente coerente, le esperienze vissute, in particolare: il tipo di maltrattamenti subiti, le limitazioni di movimento, la scarsa fiducia nelle autorità competenti e le vessazioni psicologiche e fisiche subite durante gli anni trascorsi con l'uomo. Quanto descritto dalla richiedente trova riscontro nelle COI sul Paese di Origine, le quali documentano che la violenza domestica nello Sri Lanka è un problema serio e diffuso, la società e le autorità non considerano tale fenomeno come un crimine grave, ma piuttosto una questione privata che deve essere risolta tra i coniugi e per tale ragione le vittime si rivolgono raramente alla polizia per denunciare gli abusi. Inoltre, la persistenza di stereotipi di genere nella società, che tendono a considerare le donne come corresponsabili e non come vittime di abusi, rappresenta un'ulteriore disincentivo a denunciare gli aggressori (cfr. Amnesty International, Amnesty International Report 2017/18 - Sri Lanka, 22 February 2018, available at: <https://www.refworld.org/docid/5a9938624.html>; Freedom House, Freedom in the World 2017 - Sri Lanka, 12 June 2017, available at: <https://www.refworld.org/docid/59479a6aa.html>; Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, Sri Lanka: Information on the situation facing divorced or abandoned Sinhalese women including state and other protection and support mechanisms available, 1 June 1994, LKA17798.E, available at: <https://www.refworld.org/docid/3ae6aafd1c.html>);

RILEVATO che, in conformità con quanto previsto dall'art. 5 lett. 1 c) del D. Lgs. 251/2007, quando i responsabili della persecuzione sono i soggetti non statuali, il riconoscimento della protezione internazionale è subordinato alla verifica del fatto che le Autorità statali *“non possono o non vogliono fornire protezione”*;

CONSIDERATO che il menzionato decreto, all'art. 6, comma 2, indica che la protezione *“è effettiva e non temporanea e consiste nell'adozione di adeguate misure per impedire che possano essere inflitti atti persecutori o danni gravi, avvalendosi tra l'altro di un sistema giuridico effettivo che permetta di individuare, di perseguire penalmente e di punire gli atti che costituiscono persecuzione o danno grave, e nell'accesso da parte del richiedente a tali misure”*;

DATO ATTO che, in caso di rientro nello Sri Lanka, come emerge dalle fonti consultate, la richiedente non potrebbe avvalersi della protezione delle Autorità, in quanto le informazioni rinvenute dalle fonti segnalano che lo Stato srilankese non fornisce adeguata protezione alle *“vittime di violenza domestica”*, per effetto dell'assenza di strumenti normativi efficaci, nonché per un diffuso atteggiamento di scetticismo ed inerzia assunto dalle autorità giudiziarie e di polizia: è stato riscontrata la pratica di non registrare le denunce sporte, di non procedere ad indagini accurate, come pure di comminare condanne inadeguate; parimenti le fonti consultate da questa Commissione rilevano situazioni di marginalizzazione sociale, difficoltà e stigma delle donne nubili, single, vedove o divorziate, che potrebbero impedirle di vivere dignitosamente e al sicuro da discriminazioni e marginalizzazione (cfr. sul punto: Swiss Refugee Council, Sri Lanka: Current Situation, 15



Ministero dell'Interno
Commissione Territoriale per il Riconoscimento
della Protezione Internazionale di Salerno
- Sezione di Napoli -

Prefettura di Napoli – Via Amerigo Vespucci, 172 – 80142 NAPOLI – Tel. 081 7943762
E-mail certificata: rifugiati.napoli.sezione1@pec.interno.it

November 2012, available at: <https://www.refworld.org/docid/58510b5b4.html>; BBC News, Concern in Sri Lanka over rising number of child rapes, 18 July 2012; USDOS, Country Report on Human Rights Practices for 2011, 24 May 2012; IRB, Sexual and domestic violence, including legislation, state protection, and services available for victims [LKA103947.E], 25 January 2012; www.irbcisr.gc.ca:8080/RIR_RDI/RIR_RDI.aspx?id=453788&l=e; ICG, Women's Insecurity in the North and East, 20 December 2011, Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation (ACCORD), Sri Lanka: COI Compilation, 31 December 2016, available at: <https://www.refworld.org/docid/5873adef4.html>;

VISTE le linee guida UNHCR sulle richieste di protezione internazionale fondate sull'appartenenza ad un determinato gruppo sociale (cfr., UN High Commissioner for Refugees (UNHCR), *Handbook and Guidelines on Procedures and Criteria for Determining Refugee Status under the 1951 Convention and the 1967 Protocol Relating to the Status of Refugees*, December 2011, HCR/1P/4/BNG/REV. 3, <http://www.refworld.org/docid/4f33c8d92.html>), ove si sottolinea come "l'espressione appartenenza ad un determinato gruppo sociale dovrebbe essere letta in maniera evolutiva, considerando sia la natura diversa e mutevole dei gruppi all'interno delle diverse società, sia le norme internazionali in materia di diritti umani, che sono in continua evoluzione" e come "è da considerarsi come un determinato gruppo sociale un gruppo di persone che condividono una caratteristica comune diversa dal rischio di essere perseguitati, o che sono percepite come un gruppo dalla società", nonché le ulteriori Linee guida UNHCR sulla persecuzione relazionata al genere (cfr. UN High Commissioner for Refugees (UNHCR), *Guidelines on International Protection No. 1: Gender-Related Persecution Within the Context of Article 1A(2) of the 1951 Convention and/or its 1967 Protocol Relating to the Status of Refugees*, 7 maggio 2002, HCR/GIP/02/01, <http://www.refworld.org/docid/3d36f1c64.html>) che includono, espressamente, la violenza domestica tra le forme di persecuzione di genere;

RILEVATO quindi che, in base alle dichiarazioni rese dalla richiedente e alla luce delle considerazioni esposte è emerso un fondato timore di persecuzione ai sensi dell'art. 1 della Convenzione di Ginevra del 1951 sullo status di rifugiato, quale soggetto appartenente ad una determinata categoria sociale in relazione al genere femminile e che tale vicenda va qualificata come forma di «violenza domestica» ai sensi della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica* (reperibile al sito <https://www.coe.int/it/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/210>), la quale, all' 3, lett. b) la definisce come «tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima»;

RAVVISATI, pertanto, i presupposti previsti dall'art.1, lettera A della Convenzione di Ginevra;



Ministero dell'Interno
Commissione Territoriale per il Riconoscimento
della Protezione Internazionale di Salerno
- Sezione di Napoli -

Prefettura di Napoli - Via Amerigo Vespucci, 172 - 80142 NAPOLI - Tel. 081 7943762
E-mail certificata: rifugiati.napoli.sezione1@pec.interno.it

La Commissione, *all'unanimità*,

DECIDE

di riconoscere lo status di rifugiato ai sensi dell'art.1 (A) della Convenzione di Ginevra del 1951

Per consentire al richiedente di essere informato sull'esito della domanda, si traduce dispositivo nelle seguenti lingue:

INGLESE

DECIDES

to grant the Status of Refugee in compliance with art. 1 of the aforementioned Convention

FRANCESE

DÉCIDE

de reconnaître le status de réfugié au sens de l'article 1 de la Convention de Genève

SPAGNOLO

DECIDE

reconocer el estatus de refugiado de conformidad con el art. 1 del citado Convenio

ARABO

قرار
الاعتراف بوضعية اللاجئين وفق الفصل: 1 من الاتفاقية المذكورة آنفا

Napoli, 13/12/2023

Il Presidente
Carbone

Documento Firmato Digitalmente

ID



Ministero dell'Interno
Commissione Territoriale per il Riconoscimento
della Protezione Internazionale di Salerno
- Sezione di Napoli -

Prefettura di Napoli – Via Amerigo Vespucci, 172 – 80142 NAPOLI – Tel. 081 7943762
E-mail certificata: rifugiati.napoli.sezione1@pec.interno.it

ID CUI [REDACTED]

VISTA la Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, ratificata con Legge 24 luglio 1954, nr.722 ed il relativo protocollo adottato a New York il 31 gennaio 1967, reso esecutivo con Legge 14 febbraio 1970, nr. 95;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 12 gennaio 2015 concernente il “*Regolamento relativo alle procedure per il riconoscimento della protezione e la revoca della protezione internazionale a norma dell’art.38, comma 1, del decreto legislativo 28/01/2008 nr. 25*”;

VISTO il Decreto Legislativo 19 novembre 2007, nr. 251 e successive modifiche concernente “*Attuazione della Direttiva 2004/83/CE recante norme minime per l’attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta*”;

VISTI gli atti d’ufficio;

CERTIFICA

che la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Salerno – Sezione di Napoli - nella riunione tenutasi il giorno [REDACTED]/2023, ha riconosciuto a [REDACTED] nata il: [REDACTED] in Sri Lanka; di nazionalità: Sri Lanka

LO STATUS DI RIFUGIATO

Lo status di rifugiato, ai sensi dell’indicato decreto legislativo, è soggetto ad eventuali revoca e cessazione. Il presente certificato, redatto in conformità al modello dalla Commissione nazionale per il diritto d’asilo, viene rilasciato una sola volta e può pertanto essere duplicato esclusivamente nei casi di deterioramento, furto o smarrimento.

Napoli, 13/12/2023

Il Presidente
Carbone

Documento Firmato Digitalmente

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.



Ministero dell'Interno
Commissione Territoriale per il Riconoscimento
della Protezione Internazionale di Salerno
- Sezione di Napoli -

Prefettura di Napoli - Via Amerigo Vespucci, 172 - 80142 NAPOLI - Tel. 081 7943762
E-mail certificata: rifugiati.napoli.sezione1@pec.interno.it

Informazioni aggiuntive:

Si rende noto che sarà possibile accedere ai programmi di Rimpatrio Volontario Assistito con Reintegrazione realizzati dal Ministero dell'Interno.

Basterà contattare il numero verde 800200071 attivo su tutto il Territorio Nazionale sul quale sono diffusamente presenti centri informativi per il Rimpatrio.

Please note that it will be possible to access the Assisted Voluntary Return and Reintegration Programmes set up by the Ministry of the Interior.

Simply call the Freephone number 800 200 071 from anywhere in Italy, or contact one of the many Repatriation Information Centres that can be found throughout the country.

On vous informe qu'il sera possible d'avoir accès aux programmes de Retour Volontaire Assisté avec Réintégration mis en œuvre par le Ministère de l'Intérieur.

Il vous suffira de contacter le numéro vert 800200071 actif sur l'entier Territoire National où les centres d'information pour le Rapatriement sont largement répandus.

Se informa que se podrá acceder a los programas de Retorno Voluntario Asistido con Reintegración realizados por el Ministerio del Interior.

Simplemente llame al número gratuito 800200071 activo en todo el Territorio Nacional donde se encuentran los centros de información para el Retorno.

تجدر الإشارة إلى أنه من الممكن الوصول إلى برامج العودة الطوعية إلى الوطن و الإدماج المدعومة من قبل وزارة الداخلية يكفي فقط الإتصال على الرقم المجاني 800200071 المفعل في جميع أنحاء الإقليم الوطني حيث مراكز المعلومات المتوفرة من أجل برنامج العودة الى الوطن .